

Al bando le microplastiche in Inghilterra e Scozia

Da gennaio non si potevano produrre cosmetici con microbeads, ora nemmeno venderli. Il Galles si uniforma.

21 giugno 2018 08:02

Da gennaio di quest'anno non si possono produrre in Inghilterra e Scozia cosmetici e prodotti per la cura della persona contenenti microbeads, microperele a base di materie plastiche utilizzate come stabilizzanti ed esfolianti.



Dal 19 giugno scorso il divieto è stato esteso anche alla vendita, completando così il piano del Governo britannico varato per contrastare l'inquinamento marino dovuto alla dispersione di microplastiche.

In una nota, il Ministero dell'ambiente britannico segnala che con una sola doccia possono essere rilasciate 100mila microperele che, non filtrate dagli impianti di depurazione a causa della loro ridotta dimensione, finiscono inevitabilmente prima nei fiumi e poi nei mari, entrando nella catena alimentare ittica e quindi in quella umana.

Il programma del Governo britannico non si ferma alle microplastiche: i prossimi passi saranno uno schema di vuoto a rendere con cauzione per le bottiglie e limitazioni per altri articoli monouso come le cannucce in plastica, agitatori per cocktail e bastoncini per la pulizia delle orecchie.



Anche il Galles si appresta ad allinearsi alle decisioni prese da Inghilterra e Scozia: due giorni fa il Parlamento ha votato il divieto all'utilizzo di microbeads nei prodotti per la cura della persona da risciacquo, come dentifrici e gel doccia, a partire dal prossimo 30 giugno.

Ricordiamo che il bando alla presenza di microplastiche nei cosmetici ad azione esfoliante o detergente è stato deciso anche in Italia, all'interno della legge Finanziaria approvata nel dicembre dell'anno scorso, ma entrerà in vigore solo nel 2020.